

WELFARE

I rappresentanti sindacali di Cisl e Uil chiedono di affrontare con urgenza la questione demografica

«Il sistema è destinato a collassare: qui c'è l'autonomia, possiamo studiare delle strategie innovative»

«Rsa, la situazione è critica: serve il tavolo permanente»

«La situazione delle Rsa è critica: è urgente affrontare subito la questione, gli effetti della crisi demografica ci sono già». L'appello arriva dai sindacati, in particolare da **Giuseppe Palanch** (segretario Cisl Fp), **Cindy Gallizzi** (responsabile Apsp della Cisl Fp), **Andrea Bassetti** (segretario Uil Enti locali) ed **Elena Aichner** (responsabile Apsp Uil enti locali). L'appello, vista la situazione, è a creare un tavolo di confronto permanente in assessorato.

«Il rischio è di farsi trovare impreparati nell'affrontare le ripercussioni della prossima ondata di pensionamenti nelle Apsp e nei comparti pubblici. Una carenza, strutturale, del personale, specialmente dei professionisti della cura, infermieri ed OSS, che rischia di aggravarsi per l'assenza di politiche per rendere attrattivo il lavoro in RSA e per incentivare l'arrivo di nuovo personale».

I dati anagrafici che riguardano il Trentino sono noti da tempo: la popolazione invecchia, vive più a lungo (ma a una certa età è normale avere dei problemi di salute, più o meno importanti), nascono sempre meno bambini e le famiglie sono più piccole. Quasi un trentino su quattro (23,5% tra i 50 e 64 an-

ni) entro i prossimi anni sarà in età da pensione mentre la fascia 15-29 anni rappresenta solo il 14,9%.

«Il sistema italiano, e naturalmente quello trentino, sono già ora in difficoltà per la cronica assenza di lavoratori. E il sistema è destinato a collassare per la crisi demografica che ha investito il Paese. Questa dinamica cambia il mondo del lavoro e bisogna farsi trovare pronti ai pensionamenti ormai prossimi, ma contestualmente bisogna anche prevedere un accompagnamento dei nuovi ingressi per non perdere esperienza. L'aspettativa di vita è più lunga, questo significa bisogni sempre più complessi e un impegno sempre più gravoso per il personale del sistema sanitario e dell'assistenza: sostanzialmente un ripensamento del settore del welfare e dei servizi».

Le parti sociali chiedono alla politica di istituire un tavolo permanente sulle RSA per riflettere sulla situazione del Trentino a 360 gradi: «Il Trentino, con la sua autonomia e capacità di gestione, non può semplice osservare. È tempo di trovare una nuova strada, investire sul futuro e avere il coraggio di sviluppare soluzioni all'avanguardia».



Il Comune regala 4.500 mascherine

Fino a martedì 11 marzo enti pubblici, organizzazioni di volontariato, associazioni, cooperative e altri enti privati senza scopo di lucro possono presentare manifestazione di interesse per la cessione gratuita di 4.500 mascherine in tessuto polipropilene.

Il Comune di Trento ha scelto di cedere gratuitamente le mascherine che erano state donate nei pri-

mi mesi del periodo emergenziale ma rimaste inutilizzate poiché, essendo prive di proprietà di filtraggio, non possiedono i requisiti necessari per essere dispositivi di protezione individuale. L'obiettivo è quello di favorirne il riutilizzo come scampoli di tessuti, in modo tale da evitare lo spreco di materiali in perfette condizioni. Info sul sito del Comune.

AFFARE DA 15 MILIONI



Nuova sede di Trentino Digitale Rangoni è pronto a vendere

Una manifestazione di interesse è arrivata per la nuova sede di **Trentino Digitale**. Ed è stata raccolta, attraverso un bando, da Patrimonio del Trentino, l'immobiliare della Provincia. È arrivata da **Argo srl (Rangoni)** che ha messo a disposizione, in qualità di proprietaria, l'edificio di otto piani di via Gilli (nella foto), attuale sede di Trentino Digitale. Trentino Digitale vuole liberarsi dei pesanti costi di locazione (1,1 milioni di euro l'anno) ed acquisire un immobile in proprietà, dove collocare i propri dipendenti (sono 300) e il nuovo data center. Nel bando, i requisiti erano chiari: budget di 15 milioni di euro, 350 postazioni di lavoro ospitate, superficie minima di 5.400 mq e collocazione centrale, per essere facilmente raggiungibile. «Siamo in fase di valutazione tecnica, di più non si può dire» spiega il presidente della spa, **Carlo Delladio**. L'immobile di Argo srl va comunque adeguato, perché Trentino Digitale ha assoluto bisogno di realizzare un nuovo data center, oltre a quello di via Pedrotti, per ospitare i dati critici, nel rispetto dei criteri fissati dall'Agenzia nazionale per la cybersicurezza. Trentino Digitale ha avuto contatti con altri possibili venditori. Nel bando è previsto il rogito entro l'estate 2024.